Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Marzo 2004

Leggiamo da Luca 19:1-5

> Ed ecco, un uomo, chiamato per nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di veder chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse innanzi, e montò sopra un sicomoro, per vederlo, perch'egli avea da passar per quella via. E come Gesù fu giunto in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: Zaccheo, scendi presto, perché oggi debbo albergare in casa tua.

Un testo molto predicato per l'evangelizzazione, ma sicuramente dirà qualcosa d'importante anche a chi è gia convertito.

Zaccheo era un uomo facoltoso, benestante anche grazie ai suoi intrallazzi, era un pubblicano, il suo compito era quello di prelevare le tasse dei giudei per conto dell'impero invasore e non era molto ben visto dai suoi concittadini, come ogni ebreo che lavorava con l'oppressore romano.

Un uomo a cui non mancava niente, sicuramente poteva permettersi ogni capriccio e distrazione che l'epoca permetteva, ma come ogni uomo che pensa di avere tutto dalla vita, sente quel vuoto dentro, quel vuoto innato di adorare e di credere in un essere superiore a lui.

Molti hanno riempito quel bisogno pregando statue e immagini, alcuni si sono associati a sette pseudo cristiane e altri hanno optato per le religioni orientali, per la pace “empirica” che promettono di offrire ai propri adepti.

Grazie alla misericordia di Dio ci è stata fatta grazia di trovare l'unica vera via, vita e verità che è il suo amato figliolo, Gesù Cristo. Grazie al suo sacrificio possiamo essere in pace con Dio e, perseverando nelle sue vie, un giorno lo incontreremo e potremo godere della sua

presenza in eterno!

Questo è la vera essenza dell'uomo: riappacificarsi con il suo creatore, soltanto così possiamo dare uno scopo alla vita, vedere realmente come stanno le cose, diventiamo veri uomini e vere donne solo se Dio vive nella nostra vita.

L'Eterno ci ha creati per avere un rapporto intimo con Lui, desidera che ogni nostro problema, affanno e afflizioni varie gli siano sottoposte, affinché possa prendersi cura di noi. Spendendo qualche minuto in più per la preghiera, credo che ci risparmieremo tante cose negative ed eviteremo di fare scelte sbagliate.

Zaccheo che, come abbiamo detto, non poteva desiderare nient'altro, materialmente cercava qualcosa che potesse dissetare la sua anima. Nel suo caso, visto che era odiato dal suo popolo, non penso che potesse frequentare la sinagoga, e pertanto deduco che non seguiva la religione dei suoi padri, e lavorando e frequentando i romani, sicuramente aveva conosciuto i loro dei, ma non era attratto da questi perché, essendo un giudeo, sapeva benissimo che l'unico vero Dio era quello degli ebrei, solo che non aveva fatto una reale esperienza con Lui.

Zaccheo cercava qualcosa che soddisfacesse il suo essere, cercava la risposta alla sua esistenza, cercava uno scopo, possibilmente il vero, della vita. Sentì parlare di Gesù come tanti altri, quante persone hanno avuto la possibilità di ascoltare la buona novella senza interesse?

Quel nome sconvolse Zaccheo, avvertii qualcosa di diverso, forse era venuto il giorno più importante della sua vita, probabilmente stavano arrivando le risposte che da tempo stava aspettando. Consideriamo le due azioni che compie Zaccheo e applichiamole alla nostra vita.

Zaccheo non riesce a vedere Gesù a motivo della folla, essendo di bassa statura non riesce a vedere quando passerà il maestro. Lui non si accontenta di come glielo descrivono, vuole conoscerlo personalmente! Ottima scelta, da prendere subito in considerazione; non dobbiamo limitarci a sentire di parlare di Gesù, non viviamo di esperienze altrui ma faciamo un'esperienza personale con Cristo! Non seguiamo la folla, essa è sinonimo di instabilità, la folla segue l'emozione del momento, Gesù è più che una certezza, agiamo per avere un esperienza personale, intima, tangibile: conosciamolo

direttamente!

Che cosa s'inventa Zaccheo per essere certo di vedere Gesù al suo passare? Si arrampica su quell'albero dallo strano nome, il sicomoro. Questo è un albero molto grande, pieno di rami, ecco perché Zaccheo riesce facilmente ad arrampicarsi; un albero maestoso, regale, con il suo prezioso legno gli egiziani costruivano i sarcofaghi.

Se vogliamo avvicinarci a Gesù Cristo con le nostre forze, mettendoci in mostra, scavalcando gli altri, tentando di guadagnare qualche suo favore per un nostro merito ci porterà solo a morte e distruzione.

Fece bene il pubblicano ad accogliere senza esitare l'invito del Messia quando gli venne ordinato di scendere dall'albero perché sarebbe venuto a casa sua, nessuno si illuda, la salvezza e gratuita è non la si può né comprare né guadagnare! Dio regala la salvezza dell'anima a chiunque, uomo o donna che sia, ricco o povero, nero o bianco, senza guardare alla posizione sociale, né a quello che fa, né a quello che è realmente. Il dono della vita eterna è per coloro che dopo aver sentito parlare di Cristo, decidono di farlo albergare nel proprio cuore.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net